

CAMPIONATO

SERIE B

1950-51



*Da sinistra, in piedi: Menozzi, Frignani, Martinelli, Borri, Caselli, Torti, Panciroli, Biagi.
Accosciati: Scagliarini, Davoli, Angelini*

Nell'estate del 1950 gli italiani restano delusi e "incazzati" coi francesi, perché in terra di Francia prendono a sassate i nostri ciclisti e i tricolori se ne vanno a casa con Fiorenzo Magni in giallo. Mentre il bandito Salvatore Giuliano viene ucciso dall'amico e cugino Gaspare Pisciotta e Maria Goretti viene proclamata santa, e mentre infuria la guerra di Corea, che appare come l'inizio probabile della terza guerra mondiale, a Reggio, in agosto, si apre ufficialmente la nuova piscina comunale, ubicata nella via che dopo la morte

della grandissima attrice reggiana Maria Melato, avvenuta nell'ottobre del 1950, sarà intestata proprio a lei. Dieci anni prima proprio lì, o lì vicino, era prevista la costruzione del nuovo stadio civico, dotato di campo di calcio, di gradinate e tribuna e di ampia pista di atletica. L'attuale muro a castello fu proprio costruito per lo stadio che non verrà, come invece la guerra. Sarà invece edificata solo la pista d'atletica un decennio dopo. Qui però si pensava anche alla Reggiana, dai. Una squadra da costruire o da ricostruire, dopo il de-

Il sogno della serie A svanisce con il deludente ritorno.

E' la Reggiana di Frignani, Scagliarini e Cafasso che batte gli squadroni nell'andata.

ludente campionato dell'anno prima, terminato con una salvezza in serie B, strappata coi denti e con una buona dose di fortuna, all'ultima di campionato con la Salernitana al Mirabello. Si partiva dalla riconferma dell'allenatore Bepi Antonini (che giocherà in questo campionato solo tre partite) e poi, stò giovane Mauro Aigotti, che cominciava a commerciare in talenti, visto che si era presa questa fottutissima malattia alle ossa, che gli impediva di giocare, va a pescare un certo Amleto Frignani, attaccante giovane e scattante, aletta di Fossoli di Modena, che aveva giocato l'anno pri-

1950-51

Manipolatori di muscoli, i due Cimurri. A sinistra Abramo con valigetta ed "acqua santa", a destra Giannetto, all'epoca gran massaggiatore di campioni del ciclismo, "in primis" Coppi.



ma nel Carpi. Assieme a Frignani vengono acquistati Torti, Vicari, Macci. Se ne vanno Forlani, Baruzzi, Marchetti, Ivaldi. Poi, a campionato iniziato, viene prelevato lo juventino Giuseppe Cafasso, un talentuoso mezzo sinistro, col fiuto del dribbling e del gol. La Juventus non lo voleva cedere e ce lo diede solo in prestito. Credeva in lui. E arrivò anche il giovane terzino Guido Vincenzi, mantovano di belle speranze, che alla Reggiana restò per tre campionati e conobbe poi i palcoscenici della serie A, come Frignani, del resto. Il primo fu all'Inter e alla Sampdoria, il secondo al Milan (col quale vinse lo scudetto nel 1955 assieme a Nordhal, Liedolhm e Schiaffino), poi all'Udinese e al Genoa. Giocheranno entrambi in Nazionale. Ma mica si pensava che quei due

Il 1950 finisce con la Reggiana in zona promozione, grazie al giovane Frignani, a Cafasso e Scagliarini.

avrebbero raggiunto tanta notorietà e successi. Anzi, a Reggio ci si gongolava perché il bomber Scagliarini era rimasto, caso eccezionale per una società abituata a privarsi del suo miglior pezzo ogni anno per fare quadrare i bilanci. Se n'era andato invece il "motorino" Gigi Ganassi, 25 anni, in prestito alla Roma in serie A. Giocherà solo 2 partite (a Bologna, 2 a 1 per i felsinei, segnerà anche un gol). In società Visconti e Lari c'erano, ma stavano coperti. Per il momento c'era il presidente Renato Simonini, assieme ai due vice Alberto Gramoli e Giuseppe Campani, nella cooperativa che resisteva. Il campionato è per metà ottimo e per metà un fiasco. Mistero. O forse l'identità della Reggiana era come quella del vecchio film di Hitchcock "Rebecca la prima moglie", datato 1940, ma che cominciamo a vedere solo ora. Il grande regista lancia in quest'anno "L'altro uomo" e "Delitto per delitto". E nessuno pensa che sia riferito alla Reggiana. Nasce il mito di Maria Callas che diventa la divina. Cesare Pavese si era appena ucciso in un albergo di Torino, dopo aver ricevuto il Premio Strega, lo scienziato Bruno Pontecorvo era espatriato in Urss, e nello scorcio di via Emilia tra Reggio e Sant'Ilario (chiamato il "rettifilo della morte", altro che "Giungla d'asfalto"..) continuavano a cadere, vittime di incidenti stradali, i primi automobilisti spericolati, quando i granata dettavano legge in campionato, sorprendendo un pò tutti. Fino a dicembre la Reggiana si mantiene in zona promozione. Dopo le prime otto partite i granata avevano infilato ben cinque vittorie, due pareggi e una sola maledetta sconfitta (il 15 ottobre nel derby del Mirabello col Modena per 1 a 2 davanti a 12mila tifosi assiepati ovun-

que). Si era iniziato con la bellissima vittoria contro la blasonata Spal del 10 settembre del 1950 (un 2 a 0 che si ripeterà altre tre volte: con il Livorno, la Salernitana e il Pisa. E che pareva la legge del Mirabello). Avevamo vinto e convinto, anche giornali nazionali parlavano della capolista Reggiana. Non eravamo ladri...di biciclette, per parafrasare il film di De Sica e del nostro Zavattini che aveva appena vinto l'Oscar. Poi, da fine ottobre, proprio mentre la direzione delle Officine Reggiane invia la lettera di licenziamento a 2mila operai, avviene un leggero calo, con sconfitte al Sud a Siracusa e a Catania e in casa col Vicenza. E ancora la bella impresa contro il Brescia al Mirabello del 3 dicembre (vittoria per 2 a 1), il colpo esterno a Seregno (per 2 a 1) e le vittorie interne con Legnano (2 a 0) e Verona (2 a 1), rispettivamente il giorno di Santo Stefano e di San Silvestro del 1950. Mentre tutta Reggio, nel gennaio, parla del "caso Magnani" e si accende una rissa tra denigratori (i più) e difensori (una esigua minoranza) dell'ex segretario del Pci, che ebbe il coraggio di prendere le distanze dall'Urss, la Reggiana è ancora in zona promozione. Alle Officine Reggiane, invece, i lavoratori avevano creato il trattore R60, proprio mentre la Reggiana rifilava cinque sberle al Venezia al Mirabello (risultato finale 5 a 2). Il ritorno è una mezza pena. Qualcuno grida al tradimento. Se la Reggiana non va la colpa è di Magnani e del suo amico Cucchi, insomma dei Magnacucchi? Meglio "Un americano a Parigi", film premiato con l'Oscar, "che un traditore a Reggio", si mormora. Sconfitte a Ferrara per 3 a 0, a Livorno per 4 a 1, proprio mentre ad Ancona viene condannato parte del gruppo diri-

Nel girone di ritorno i granata vanno in tilt. Colpa dei “magnacucchi”? Alla fine sono solo 13esimi.

gente comunista per il delitto Vischi (Eros, alias Didimo Ferrari fuggirà poi in Cecoslovacchia, e Arrigo Nizzoli, ex segretario della Federazione, continuerà la carriera politica dopo un breve arresto, e proprio a Ferrara. Dal tifo per la Reggiana sarà passato a quello per la Spal?). Si pensa a un revival di “Guardie e ladri”, il film di Monicelli. Nel derby del Secchia i granata conseguono un buon pareggio a Modena per zero a zero, mentre tutta l'Italia canta, come Nilla Pizzi, “Grazie dei fior” (si era inaugurato quel Festival di Sanremo, che diverrà famoso e indistruttibile). L'Italia è ammessa all'Onu e viene istituita la Comunità economica europea. Si pensa anche a un *Miracolo* a Reggio (a quello a Milano ci pensano sia De Sica e Zavattini, sia Gren, Nordhal e Liedholm che vincono col Milan lo scudetto). E invece si dà il via a un finale anonimo, con sconfitta poco edificante all'ultima sulla laguna di Venezia. Tredicesimo

posto finale, mentre a Reggio ci si gongola, mica tanto però, con le elezioni amministrative. Né male, né bene, per i sostenitori della sinistra e di Cesare Campioli, che sarà riconfermato sindaco. Come il campionato dei granata. Certo assai meno bene di quanto l'andata avesse fatto intravedere ai supporter di casa nostra. Il bomber Scagliarini segna 16 volte e non si contano gli assist di Amleto Frignani. Più discontinui invece il genietto Cafasso e l'ala Dal Bon. Poco appariscenti e presenti i nuovi Macci e Vicari. Bene invece la difesa imperniata sul portiere reggiano Paolo Manfredini, su Saccani, Montanari, Borri, Angelini, Caselli e nelle ultime partite sul giovane Vincenzi. Mica male il centrocamp col vecio Panciroli e il nuovo, anche se incostante, Torti. I tifosi guardavano la Reggiana e dicevano: “Ma cos'è, una favola, la Reggiana in serie A?”. Tenevano i piedi per terra, anzi nella carbonella del Mirabello e in

1950-51

A andarono Spal e Legnano. E poi: “*Si sapeva no, che nel finale ci sarebbe stato un cedimento...*”. Ancora colpa dei Magnacucchi? Nell'agosto del 1951 entrerà per la prima volta nel direttivo della Reggiana Giorgio Degola, figlio di Giovanni, già direttore delle “Reggiane”, torinese d'origine e reggiano d'adozione. Giorgio era invece nato ad Albinea e aveva solo 28 anni. Ingegnere anche lui come il padre, sarà uno degli imprenditori edili più importanti di Reggio. Assieme a Visconti e Lari formerà un triumvirato inossidabile che a Reggio iniziò male (due retrocessioni consecutive dalla B alla Quarta serie), ma che fu poi protagonista di alcune tra le più entusiasmanti cavalcate verso la serie A, sempre però solo sfiorata e svanita per un punto, un pelo, un palo. Con Campioli tentò un accordo, per costruire anche lo stadio, come don Camillo con Peppone. Non era epoca...

Nelle prime tre foto, da sinistra, Hajos, custode del campo, Genoveffa, lavandaia dello spogliatoio reggiano, Grimaldo Ferrari, per decenni factotum della società granata. Nella foto grande, i giocatori della Reggiana Biagi e Montanari in una seduta di allenamento al Mirabello.



1950-51

LA PARTITA

Un'azione d'attacco del Legnano, nella partita disputata al Mirabello il 26 dicembre 1950 e vinta dai granata per 2 a 0.



La parata di Manfredini nell'incontro amichevole tra Reggiana e Milan disputato al Mirabello. Il primo giocatore rossoneri nella fotografia sottoriportata è il grande Nordhal.



Reggiana-Legnano: 2-0

I cappelletti e lo zampone nello stomaco. Natale si era consumato in famiglia. Il giorno di Santo Stefano del 1950 il popolo granata era stato chiamato al Mirabello (la vigilia di Natale la Reggiana era sprofondata a Cremona, altro che ferie come oggi).

Santo Stefano è un santo amato a Reggio, come San Pietro. Ne delimita il centro con le sue due rotonde (verranno poi abolite e sostituite dai semafori per poter essere di nuovo ripristinate, almeno a parole).

La partita contro i lilla del Legnano, che vogliono la Serie A e sono secondi in classifica a pochi punti dalla capolista Spal, era stata rinviata per impraticabilità del campo, il campo di un Mirabello, che quando pioveva a dirotto, si riempiva di buche e se un giocatore ci andava dentro rischiava l'annegamento. Mentre era certo l'annerimento se c'era il sole, con la carbonella che la faceva da padrona assieme alla segatura (in questo caso c'era l'ingiallimento, senza alcuna sindrome cinese).

Il Legnano era anche fortunato: si era riposato per dieci giorni. La sua sosta era proprio coincisa con le festività natalizie. Sarà anche per questo, avevano mangiato forse troppo panettone, ma i lilla che arrivarono al Mirabello non erano loro. O la Reggiana era squadra di fenomeni.

Lo stadio, per modo di dire, era abbastanza pieno, con oltre 7mila unità assiegate, come al solito, anche sopra i muretti di recinzione. In tribuna c'era anche l'on. Alberto Simonini, ministro della Marina mercantile e fratello di Renato, presidente

della cooperativa che amministrava la Reggiana. E c'era anche Dall'Ara, il presidentissimo del Bologna, che era di origini reggiane.

I legnanesi arrivarono a Reggio con una difesa quasi impenetrabile, solo trafitta per nove volte e anche per questo la partita della Reggiana fu davvero speciale. Guglielmo Fanticini, su "Stadio", la commenta con toni entusiastici.

Il primo tempo granata viene definito "grande". Il primo gol, quello di sor Scagliarini, "romano de Roma", è salutato come "elettrizzante", la vittoria per 2 a 0 è descritta come "la più spettacolare della stagione". Il genietto, anche se incostante, Cafasso, di provenienza juventina, segnò un gol su punizione che è così raccontato: "Maestro del ti vedo, non ti vedo, stavolta Gandolfi (portiere ospite) proprio non lo vede". Foglia morta alla Corso o pallonetto nel sette alla Maradona? Mah... Insomma il trio delle meraviglie, Frignani, Scagliarini e Cafasso umiliarono i lilla con una superba prova. Granata rendono viola i lilla sotto un cielo plumbeo. Insomma, Santo Stefano anche cromaticamente eccellente. In attesa del San Silvestro col Verona: ancora festa al Mirabello, dopo una nuova vittoria per 2 a 1 e Reggiana in zona promozione. Non era mai accaduto. Il 1950 non poteva finire meglio. Ma il 1951, nonostante il vetero-ottimismo del venditore di almanacchi leopardiano, sarà decisamente peggiore.

IL PERSONAGGIO

Amleto Frignani

1950-51

Era nato nel 1932. Venne a Reggio nell'estate del 1950, acquistato per un milione dal Carpi, a diciottanni di età.

Era un ragazzo magro che di più non si poteva, senza per questo essere uscito da un campo di concentramento. In effetti Amleto (il papà doveva conoscere Shakespeare) era nato proprio a Fossoli, tristemente famoso proprio per un campo di concentramento.

Qualcuno sostenne che era invece di Nomadelfia, la città dei ragazzi. Lì, infatti, don Zeno Saltini aveva radunato ragazzi diseredati dalla guerra, orfani e dispersi, fondando una comunità originalissima che fece scrivere fiumi d'inchiostro ai giornali di mezzo mondo.

Frignani ci tenne a far sapere che lui era di Fossoli, un paesino vicino a Carpi, e che aveva una famiglia regolare.

Quando si presentò ai reggiani, nella prima partita ufficiale del campionato, quella contro la blasonata Spal, che fu battuta al Mirabello con il più classico dei risultati (2 a 0), in pochi credevano in lui. Eppure si mise subito in mostra come un'ala ambidestra (allora era molto difficile giocare sia a destra sia a sinistra, anche se a Reggio Frignani giocò quasi sempre a destra), veloce, scattante e soprattutto dotata di un dribbling ubriacante, che lo faceva spesso caracollare sulla fascia, disperdendo e disorientando i suoi marcatori.

Giocò in coppia con Gustavo Scagliarini, "romano de Roma", uno che se veniva colpito duro commentava: "Nù ce fa caso e tira avanti". Abituato a dire "me piace", insomma, come nella famosa

pubblicità. Non sopportava la nebbia di Reggio. Frignani, invece, qui era di casa. Padano viscerale, a casa ci tornava spesso in bicicletta.

Alla fine della stagione 1950-51, che sancì la sua consacrazione, lo volle il Milan, che lo seguì per diverse partite con i suoi osservatori. E al Milan Frignani calcò i grandi palcoscenici, conoscendo la impreveduta gioia di giocare a fianco di Nordal e Schiaffino. Con loro vinse lo scudetto del campionato 1954-55, giocando la bellezza di 27 partite da titolare. Venne, anche per questo, più volte convocato in Nazionale, tra il 1952 e il 1957.

La prima partita in azzurro fu Italia-Svizzera del 28 dicembre del 1952, finita con la vittoria azzurra per 2 a 0 (una rete la segnò proprio Frignani). L'ultima fu Italia-Irlanda del Nord, finita col risultato di 1 a 0 e disputata il 25 aprile del 1957. In tutto, le partite in Nazionale di Amleto Frignani furono 15.

Nel 1956, dopo l'esperienza milanista, fu trasferito all'Udinese e dal 1957 al 1962 ha giocato nel Genoa, smettendo, solo 30enne, proprio in quell'anno.

Dicono che amasse la bella vita più del calcio. Ma è un reato? Certo uno dei più grandi talenti che il calcio dell'immediato dopoguerra ha saputo esprimere, e che ha trovato adeguata consacrazione in Nazionale, ha conosciuto un tramonto precoce. E' morto a Milano nel 1997.



1950-51 IN BREVE

Nazionale-Reggiana: 4 a 2 a Parma

Quelli di Parma per vedere la Nazionale sono costretti a sorbirsi la Reggiana. Il giorno delle beffe. Da considerare che i crociati militavano allora in serie C e non riuscivano a muoversi di lì. C'erano 13 mila persone al vecchio Tardini, pieno come un uovo anche se si giocava di mercoledì, il 24 maggio del 1951. I granata fecero la loro figura. Certo, di fronte a Lorenzi, Cappello e Carapellese non c'era niente da fare. Ma nel secondo tempo due rigori assegnati ai granata resero più dolce la sconfitta. Gli azzurri batterono i granata solo per 5 a 2. E per i cugini fu più dolorosa la presenza. In porta per noi c'era Sentimenti IV, prestato dalla Nazionale (a Parma, per imitarci, acquistarono, dopo, Sentimenti V, che però non giocava in porta, ma centromediano). Il motivo della sconfitta era la mancanza del nostro Manfredini....

L'oriundo Arana e i cappelletti

Alla fine del girone d'andata il colpo magico. La Reggiana si trovava in zona promozione e dopo aver ingaggiato, a campionato iniziato, Cafasso dalla Juventus, volle mettere la ciliegina sulla torta. E venne pomposamente annunciato l'arrivo di un sudamericano, certo Emanuel Arana, argentino. Intermediario fu il reggiano Lele Rossi, emigrato a Buenos Aires. Aveva 24 anni questo argentino che giocava mezz'ala con buone doti offensive. E a Reggio di sudamericani non ne avevano visti tanti. Solo Felice Romano negli anni Venti, e un certo Pelaes, due anni prima, che era arrivato e subito fuggito alla volta della più mite Carrara. Qui solo americani, inglesi e, purtroppo, tedeschi,

qualche anno prima, durante la guerra. La verità è che Arana rappresentò una bufala che, al suo paragone, quella di Re Silvio della Pistoiese del 1980 o quella dalciniana di Rui Aguas nel 1993 furono colpi di genio. Arana non giocò mai e dovette ritornare in patria l'anno dopo. "Lui restava giorni e giorni al Campana a mangiare i cappelletti", dissero gli sportivi. Cappelletti a pranzo, a cena e anche a colazione al mattino. E diventava sempre più grosso, gonfio come un A-rana...

Nasce il "Forza Reggiana"

Grazie all'inossidabile duo Emilio Rinaldini-Larterte Guidetti, giornalisti giovanissimi e di belle speranze, nacque nel 1950 il "Forza Reggiana". Si scelse la carta color rosa, per scimmiottare la "Gazzetta dello sport" e uscirono, di quando in quando, i primi numeri. Solo dal 1953 il giornale fu pubblicato in occasione di ogni impegno interno della squadra granata e si cominciò un itinerario che avrebbe portato la rosea reggiana fino ai nostri giorni, senza mai saltare un solo numero. Emilio Rinaldini, che morirà nel 1982, fece la parte del leone, con i suoi corsivi ironici e la sua rubrica, che per anni divertì i tifosi, con un dialogo immaginario tra due vecchi sportivi granata. Negli anni Cinquanta e Sessanta lo strillone detto "Rigoletto", per via della schiena non proprio dritta, vendeva il giornale davanti allo Stadio con un messaggio inequivocabile: "Comprate il Forza Reggiana, tutte le formazioni in campo". Ma quante dovevano essere? Rigoletto era tifoso della Reggiana e non ha mai però strilloneggiato, con la sua voce baritonale: "Questa o quella per

me pari sono"...

E Brindani the voice

Era il tempo di Franck Sinatra. Ma anche di Nat King Cole e Perry Como. Questo trio faceva impazzire e divideva i giovani di tutto il mondo. Chi aveva la voce migliore? Nessuno s'era accorto di quella di Angelo Brindani, che in questo 1950 inizia a collaborare con la segreteria della Reggiana e dà qualche cambio a chi leggeva le formazioni in campo al Mirabello. Dal 1958 Brindani sarà l'unica voce del Mirabello. L'altoparlante era quello che era, ma la voce del giovanissimo Brindani, che aveva studiato recitazione assieme a Romolo Valli, non era certamente da meno. Venne anche lui definito "the voice". Sinatra non se ne ebbe a male. Partiva con "Attenzione, attenzione, vi diamo le formazioni delle squadre in campo offerte dalla ditta Kristian Hansen di Copenaghen". Una ditta di Copenaghen che si interessa della Reggiana? E chi lo sa? Brindani continuava a dire anche "Se bevi Neri ne ri-bevi". E nessuno capiva. Pareva una tautologia. Quando, durante una partita di Coppa Italia con la Juventus, nel 1973, disse "Tredicesimo Altafini", lo recitò, come se fosse una sorpresa da accogliere con entusiasmo. Mancava solo l'applauso, perché per lui la lettura delle formazioni era uno spettacolo teatrale. Adesso tutti urlano e leggono istericamente i nomi come fossero tutti uguali, bombe di elettricità da spaventare i presenti. Lui, Brindani, leggeva con arte e differenziava i toni a seconda dei giocatori. Magico Angelo, resisti ancora.

LE PARTITE

1950-51

GIRONE D'ANDATA

10 settembre 1950

Reggiana-Spal: 2-0 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Borri; Cosani, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Biagi, Dal Bon.

Spal: Bertocchi, Patuelli, Macchi; Emiliani, Carlini, Schiavon; Trevisani, Colombi, Fontanesi, Biagiotti, Dini.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Gol: Scagliarini, al 74', Dal Bon, al 82'.

Note. E' la prima e si tratta di match sentito. Si presenta al Mirabello la blasonata Spal, che non fa mistero di puntare alla promozione nella massima serie. E si va in tanti allo stadio senza lasciarci trascinare al cine da "Rio Bravo" con John Wayne. A volte il western deve cedere il passo al pallone. Tutti guardano con riserve alla formazione allenata da Antonini, giudicata troppo giovane e inesperta. Invece è la Reggiana che non t'aspetti. Si gioca davanti a 7mila spettatori, 500 dei quali giunti da Ferrara. C'è caldo e un sole intenso (la piscina comunale è appena stata inaugurata), il terreno è duro e con la solita erba che si conta a piccoli cespugli. Fa un certo scalpore che i granata alla fine riescano ad aver la meglio sugli spallini con due gol magistrali di Scagliarini e Dal Bon nel secondo tempo. Lo Stadio intitola "I giovani peones in maglia rossa in ultimo cantarono la cucaracha". Cantano e ballano anche i democristiani che invitano alla loro festa di Campagnola l'amato-odiato Mario Scelba. D'altronde siamo nel 1950 e se avessero saputo, mettiamo, che Panciroli era democristiano, la maggioranza l'avrebbe fischiato. La giovanissima ala destra Frignani impressiona per i suoi dribbling, Scagliarini si conferma goleador di razza e con lui Dal Bon. Bene anche il nuovo Torti. E noi brindiamo con "Stock 84 Granreserve".

17 settembre 1950

Treviso-Reggiana: 0-0

Treviso: Moretti, Realini, Tremonti; Minozzi, Cattozzo, Ruzza; Zian, Bearzi, Persi, Bonaretti, Aliprandi.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Panciroli, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Macci, Biagi, Dal Bon.

Arbitro: Picasso di Milano

Note. Si gioca al Tenni di Treviso in un pomeriggio discreto e davanti a 3.500 spettatori. I granata, reduci dal successo

sulla Spal, vogliono a tutti i costi continuare la serie. Ma i biancazzurri veneti li mettono alle corde. La Reggiana è salvata da una di quelle giornate formidabili del suo portiere, il bancario Manfredini, giudicato alla fine il migliore in campo. Bene anche Torti e Dal Bon. Ma in attacco si sente l'assenza del centravanti Scagliarini, sostituito, in qualche modo, dal nuovo acquisto Macci.

24 settembre 1950

Reggiana-Livorno: 2-0 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Panciroli, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Livorno: Merlo, Simoni, Varicella; Benini, Fommei, Ivaldi; Catalano, Orlando, Tieghi, Petersen, Bartolini.

Arbitro: Bergomi di Milano

Gol: Frignani al 47', Cafasso al 51'.

Note. Come con la Spal: 2 a 0 e tutto nel secondo tempo, nel giorno in cui a Canossa si festeggia il millenario della costruzione del castello (dicono che dati appunto 950). Si gioca in un bel pomeriggio di sole e davanti a 8mila spettatori. Le gradinate e la tribuna presentano un gran colpo d'occhio. Il pubblico reggiano crede che il momento d'oro continuerà ed ha ragione. Ma la vera curiosità di quest'incontro è determinata dal debutto di un acquisto ancora "caldo", quel Cafasso, ceduto dalla Juventus, militare a Bologna. E Cafasso risponderà alla grande. Funambolo imprendibile, è l'autentico protagonista della gara assieme al giovane Frignani, che ormai si rivela, più che una promessa, una realtà. Oltretutto la Reggiana è costretta a giocare gli ultimi otto minuti in dieci e sbaglia pure un rigore con Torti, dopo l'uno due di Frignani-Cafasso. Non male nel Livorno quel centravanti robusto anche se un po' lento, Tieghi, che l'anno dopo passerà alla Reggiana. Adesso i granata sono al primo posto in classifica.

1 ottobre 1950

Reggiana-Salernitana: 2-0 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Saccani; Biagi, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Salernitana: Caracciolo, Scopigno, Fragni; Settembrini, Pangaro, Miniussi; Castaldo, Taccola, Torreano, Belcastro, Giorgetti.

Arbitro: Matucci di Seregno

Un'uscita di Manfredini, sorvegliato da Montanari, nella gara Treviso-Reggiana del 17 settembre 1950, finita con un risultato a occhiali.



La Reggiana si appresta ad incontrare il Livorno il 24 settembre 1950. Da sinistra, in piedi: l'allenatore Antonini, Montanari, Borri, Cafasso, Menozzi, Dal Bon, Saccani. Accosciati: Torti, Frignani, Scagliarini, Manfredini, Panciroli.



1950-51

Dopo cinque partite Manfredini è imbattuto e la Reggiana è prima. Poi la sconfitta nel derby col Modena.

Gol: Cafasso al 61', Biagi al 67'.

Note. Sembra un copione. Granata ancora vittoriosi al Mirabello, ancora per 2 a 0 e ancora con i gol nel secondo tempo. Reggiana sempre più prima e Manfredini ancora imbattuto. Si gioca in un pomeriggio nuvoloso, davanti a 7.000 spettatori. La Reggiana si conferma vincente, anche se con un po' meno brio di sette giorni prima. Cafasso, che aveva dominato nella partita col Livorno, e che in settimana la Juve si era rifiutata di cedere alla Reggiana, se non in prestito, è in tono minore, anche se autore di un bel gol, bissato sei minuti dopo da quello di Biagi. Nella Salernitana da notare il terzino Scopigno (sarà allenatore negli anni Sessanta e Settanta e vincerà lo scudetto con il grande Cagliari di Gigi Riva nel 1970). Lo si definirà "il filosofo". Per adesso è soltanto un discreto difensore.

8 ottobre 1950

Bari-Reggiana: 0-0

Bari: Cortigiano, Pietrasanta, Stellin; Achilli II, Griffith, Isetto; Cavone, Canonico, Fabian, Mari, Cosmano.

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Saccani; Biagi, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Arbitro: Gentile di Catanzaro.

Note. E' un record per la Reggiana, quello del portiere Manfredini, che ha chiuso la sua porta con la saracinesca della Banca Agricola, dove lavora. Dopo cinque partite è ancora imbattuto. La passa liscia anche nel profondo Sud, a Bari, dopo un viaggio lungo e faticoso. La partita è equilibrata e la Reggiana regge bene in difesa anche grazie alle ottime prove di Montanari, Panciroli e Saccani. Un po' in ombra Cafasso.

15 ottobre 1950

Reggiana-Modena: 1-2 (1-1)

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Saccani; Biagi, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Modena: Ghezzi, Corradi, Braglia; Menegotti, Diotallevi, Neri; Giovetti, Brighenti I, Brighenti II, Toth, Barbieri.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Gol: Scagliarini al 10', Toth al 13' su rigore, Brighenti I al 72'.

Note. Il derby che non t'aspetti. La Reggiana pare lanciata e passa in vantaggio subito, finalmente, col bomber Scagliarini. La parte in legno delle gradinate di fronte alla tribuna scricchiola. Poi capitola Manfredini. Ci vuole un rigore, tra-

sformato da Toth, e "Manfredo" si arrende dopo 463 minuti di imbattibilità. Il Modena è uno squadrone con Ghezzi in porta (sarà poi all'Inter, con la quale vincerà gli scudetti del 1953 e del 1954, poi al Milan, col quale vincerà lo scudetto del 1962 e la Coppa dei Campioni del 1963, oltre che portiere della Nazionale). Vi gioca anche il duo Brighenti (il secondo sarà poi all'Inter e alla Sampdoria e giocherà in Nazionale, poi tornerà al Modena nel 1963, quando i canarini erano in serie A). E poi Corradi, Braglia, Brighenti I, tutti giocatori di qualità. Peccato quel gol di Brighenti I alla fine della gara. Da notare la cornice di pubblico (quasi 12mila spettatori, ma dove li mettevano? E pensare che l'anno prima erano 2mila di più, molti dei quali di Modena e proprio al pomeriggio c'era il circo Togni nel piazzale del Foro Boario vecchio, nonché il giovane Vittorio Gassman ne "Il leone di Amalfi" all'Ariosto). E da ricordare che il miglior giocatore in campo è stato proprio Ghezzi. Come dire che la Reggiana le ha tentate tutte. Si diffonde la voce della morte di Maria Melato, la grande attrice reggiana. Oggi vanno tutte storte. Arbitrava Agnolin di Bassano del Grappa. Già lui? No...

22 ottobre 1950

Anconitana-Reggiana: 1-2 (0-0)

Anconitana: Giubilo, Farina, Civolani; Milani, Spurio, Spaggiari; Fiorini, Conti II, Tavellin, Zucchini, Malaspina.

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Saccani; Biagi, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Angelini.

Arbitro: Marchetti di Milano

Gol: Fiorini al 47', Torti al 62', Scagliarini al 82'.

Note. Qui in riva al Mare Adriatico, nello stadio Dorico che si arrampica sulle colline del centro abitato della capitale marchigiana, la Reggiana riesce a superare i locali dopo essere passata in svantaggio all'inizio del secondo tempo. Il pareggio è frutto di un'azione definita "da equilibrista" di Frignani che, dalla fascia destra, semina avversari e passa la palla a Torti che trasforma. Nel finale ci pensa Scagliarini a firmare l'azione del successo. Nell'Anconitana gioca il reggiano Livio Spaggiari, che poi, una volta appese le scarpe al chiodo, farà carriera nel movimento cooperativo. La Reggiana torna prima in coabitazione.

29 ottobre 1950

Reggiana-Pisa: 2-0 (1-0)

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Borri; Biagi, Montanari,

Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Pisa: Bressan, Niccolini, Bravetti; Castoldi, Romanelli, Baranco; Salvadorini, Lenci, Vargas, Carraro, Trapanelli.

Arbitro: Matucci di Seregno.

Gol: Scagliarini al 13', Torti al 74'.

Note. Il terreno è pesante per la pioggia caduta anche in mattinata. Però non è fangoso. Ci sono 7mila persone sugli spalti. E' una partita molto combattuta, segnata da un incidente a Cafasso, che costringe la Reggiana a giocare gli ultimi minuti addirittura con soli otto uomini sani, contro i dieci del Pisa (per un espulsione). Le reti di Scagliarini e Torti, una per tempo, esprimono a pieno la superiorità granata. Si ritorna alla legge del 2 a 0, dopo il capitolato col Modena. E via, ancora primi appaiati al Legnano. Festa, dopo le risate del Boiardo con "I cadetti di Guascogna" Walter Chiari, Mario Riva, Ugo Tognazzi. Che bella domenica.

5 novembre 1950

Siracusa-Reggiana: 2-0 (2-0)

Siracusa: Luisetto, Fallanca, Marchetto; Bussone, Mignatti, Rubino; Cavaliere, Roccasecca, Polo, Camporese, Suppi.

Reggiana: Manfredini, Caselli, Borri; Biagi, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Angelini, Dal Bon.

Arbitro: Occhinegro di Torino.

Gol: Camporese al 18', Polo su rigore al 39'.

Note. Quindici giorni in Sicilia. E non è mica luglio. Va bè che in novembre non c'è nebbia ed è già un risultato. E il mare vicino. Si comincia a Siracusa, città della Magna Grecia e il giorno dopo la festa della vittoria è sconfitta per i granata. Netta. Dicono anche alimentata dal vento forte. Ma quando si tratta di trovare giustificazioni tutto fa brodo. Alla fine della partita i 5mila presenti, che per tutto l'incontro hanno fatto un tifo indemoniato, si vedono tirare la palla addosso, calciata a mò di scherno da Torti. L'aspettano fuori a lungo la mezzala destra granata. Leggere che Manfredini è segnalato tra i migliori, assieme a Borri e Scagliarini, la dice lunga. Il secondo gol è di Polo (sono tre anni che ci segna contro), che l'anno dopo tenderà di bissare il successo, senza riuscirci, proprio a Reggio.

12 novembre 1950

Catania-Reggiana: 3-0 (2-0)

Catania: Finocchiaro, Pistone, Molon; Brondi, Messora, Fusco; Garavaglia, Gavazzi, Klein, Randon, Toncelli.

La doppia sconfitta in Sicilia sembra un colpo irrimediabile. I granata tornano alla vittoria col Brescia.

Reggiana: Manfredini, Caselli, Borri; Angelini, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Biagi, Dal Bon.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Gol: Gavazzi al 21', Klein al 25' e al 56'.

Note. Maledetta Sicilia. Noi al D'Alberto a vedere "L'ereditierra", che ha vinto 5 Oscar. E loro, laggiù, cinque gol in due partite e nessuno fatto. Due sconfitte brucianti che mettono il piombo sulle ali della Reggiana, costretta a ritornare sulla terra dopo avere sognato un campionato da protagonista. A Catania la Reggiana va anche peggio che non a Siracusa. Sembra l'ombra di una squadra. Da registrare solo, a parziale discolora della magra figura, le assenze di Panciroli, Saccani e, da due gare, anche di Cafasso, neppure partito per l'isola. Sotto l'Etna svaniscono i sogni di gloria? E' ancora presto per affermarlo, ma in questa gara dei granata non si salva proprio nessuno. E le reti subite potevano esser anche di più. "Non c'è pace tra gli ulivi", ci confessano Raf Vallone e Lucia Bosè.

19 novembre 1950

Reggiana-Vicenza: 0-1 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Caselli, Borri; Panciroli, Montanari, Menozzi; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Biagi.

Vicenza: Sartori, Caciagli, Galli; Gozzi, Santagiuliana, Dal Pos; Marchetti, Lerici, Quaresima, Chiumento, Gualtieri.

Arbitro: Buratti di Milano.

Gol: Quaresima al 71'.

Note. E tre. Terza sconfitta che fa male, questa, perchè conseguita proprio al Mirabello. Il terreno è umido e pesante, la giornata velata dalla nebbia, gli spettatori presenti circa 5mila. E' assente Dal Bon, giù di corda e sostituito con Biagi, che però non è un'ala sinistra. Rientra Cafasso, giù di forma. Sembra un incontro destinato al pareggio e lo zero a zero fotografa la partita. Ci si annoia e la gente pare più interessata al delitto di Loredana ad opera di Avio a San Bernardino di Novellara (lo strillone "Rigoletto" vende anche al Mirabello il "Progresso d'Italia" con ampi servizi sull'accaduto). Invece il centravanti ospite Quaresima, (e pensare che Pasqua è lontana) ci mette lo zampino e finisce che il Vicenza, non ancora Lanerossi, passi lungo le rive del Crostolo. Tra le sue fila quel Caciagli, già spallino, che sarà allenatore della Reggiana nel 1976-77. Reggiana in crisi? Sembra proprio di sì. Il vertice della classifica si allontana. "Ah, la maledizione", impreca Rigoletto all'Ariosto, con il nostro Aristide Baracchi...

3 dicembre

Reggiana-Brescia 2-1 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Borri; Biagi, Montanari, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Macci.

Brescia: Zibetti, Pugliese, Lovagnini; Parola, Mariani, Milani; Fabbri, Cozzolini, Bettini, Sloan, Bassetti.

Arbitro: Mosca di Napoli.

Gol: Macci al 74', Sloan al 79', Cafasso al 90'.

Note. Forse ci voleva il riposo di domenica 26 novembre. Fatto sta che la Reggiana, di fronte a 5mila persone, in un pomeriggio freddo, supera un blasonato Brescia, che conta presenze di nome come quelle di Parola, Bettini, Bassetti. I reggiani, dopo un primo tempo equilibrato, passano nella ripresa con Macci, che sostituisce Biagi, che aveva sostituito Dal Bon (quello dell'ala sinistra resta un problema parzialmente insoluto). Poco dopo, però, il Brescia impatta con Sloan e solo al 90esimo Cafasso, nel tripudio del pubblico che ormai non ci sperava più, conclude a rete su azione personale. E' fatto. Dopo tre sconfitte si torna alla vittoria con le rondinelle. E, grazie a loro, si torna a volare.

10 dicembre 1950

Seregno-Reggiana: 1-2 (0-2)

Seregno: Mariani, Brustia, Pirovano I; Speciali, Paredi, Lavazzari; Boffi, Secchi, Birolini, Danova, Pirovano II.

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Borri; Biagi, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Macci.

Arbitro: Bernardi di Savona.

Gol: Frignani al 17', Macci al 32', Danova su rigore al 81'.

Note. Il Seregno, con stadietto in legno, e 3-4 mila presenti, soccombe. Bene, strabene. Si riprende a sognare. Il primo tempo è alla grande, con uno scatenato Frignani che la mette dentro, poi imitato da Macci. C'è solo la Reggiana. Nel secondo tempo i granata possono ancora arrotondare il risultato. Poi ci pensa Danova, un giovane molto promettente, che passerà al Milan (vincerà lo scudetto nel 1959 e nel 1962) a dimezzare le distanze con un rigore discutibile. E i due Pirovano, primo e secondo, stanno lì a leccarsi le ferite.

24 dicembre 1950

Cremonese-Reggiana 4-1 (2-1)

Cremonese: Ferrari, Bacchini, La Penna; Battaia, De Angelis,

1950-51

Un momento della partita Reggiana-Livorno, disputata al Mirabello il 24 settembre 1950 e vinta dai granata per 2 a 0. Manfredini, nella foto sotto, anticipa Petersen.



Il gol realizzato da Torti nell'incontro tra la Reggiana e il Pisa, disputato il 29 ottobre 1950 al Mirabello e terminato con la vittoria della squadra granata per 2 a 0.



1950-51

Rafani; Lenci, Denti, Frensdén, Mannocci, Maggi.

Reggiana: Manfredini, Pancirolì, Borri; Biagi, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Macci.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Gol: Lenci al 17', Scagliarini al 35', Battaia al 45', Mannocci al 70' e all'80'.

Note. Non tragga in inganno il risultato di questa gara, disputata la vigilia di Natale. La Reggiana non meritava un simile capotito. Si gioca in una temperatura polare davanti a soli 2mila spettatori. Un gol validissimo di Cafasso sul 2 a 1 è stato inspiegabilmente annullato e poi due espulsioni: quella del reggiano Macci al 22' del secondo tempo e alla fine della partita del cremonese Lenci. Giocano bene Frignani, Scagliarini e Cafasso. Ma stavolta è la difesa che tradisce. Buon Natale lo stesso Reggiana e grazie per questo scorcio di campionato. Il panettone, caro Antonini, te lo mangi meritatamente. E noi, che abbiamo visto al D'Alberto "Napoli milionaria" con Totò ed Eduardo De Filippo, possiamo anche riderci su.

26 dicembre 1950

Reggiana-Lignano: 2-0 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Pancirolì, Montanari; Biagi, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Macci.

Lignano: Gandolfi, Asti, Pian; Lupi, Greco, Reverè, Colpo, Eidelfjal, Bertoni, Trevisan, Pravisano.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Gol: Scagliarini al 67', Cafasso al 72'.

Note. Si gioca il giorno di Santo Stefano, perché la partita, che doveva disputarsi il 17 dicembre, era stata rinviata per impraticabilità del campo (era nevicato di brutto). Così la Reggiana è costretta ad un tour de force: due partite in due giorni, mentre il Lignano, che aveva riposato la domenica precedente, è fermo da dieci giorni. Che cosa conta? La Reggiana sembra quella di avvio campionato: gioca, vince, diverte. Ha bevuto il caffè di Enrico Ligabue? Chi lo sa. Il pomeriggio è buono e si ritrovano in oltre 7mila allo stadio, richiamati anche dal blasone dell'avversario, i lilla, secondi in classifica, dietro alla Spal. Segnano Scagliarini e Cafasso, su punizione. E non c'è niente da dire. Il Lignano soccombe e la Reggiana si ritrova quasi in zona promozione. Santo Stefano, al pari di San Pietro, è santo di città

31 dicembre

Santo Stefano calcistico al Mirabello e i granata surclassano il Lignano. A San Silvestro botte al Verona.

Reggiana-Verona: 2-1 (1-0)

Reggiana: Manfredini, Borri, Montanari; Pancirolì, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Macci.

Verona: Lovo, Battistella, Lucchi; Frasi, Bosi, Fanin; Zamperlini, De Lazzari, Pernigo, Pozzan, Sega.

Arbitro: Liverani di Torino.

Gol: Macci al 28', Frasi su rigore al 57', autogol di Bosi al 90'.

Note. È il giorno di San Silvestro e il Mirabello si apre ancora allo spettacolo calcistico. Come la bottiglia di spumante, anche il gol granata della vittoria arriva alla fine. È un autogol, che decreta il successo dei granata. Si gioca in una giornata buona anche se fredda, davanti a quasi 8mila spettatori. Il terreno è pesante. Per tutto il secondo tempo Caselli, difensore granata, infortunato, è costretto a schierarsi all'ala sinistra. Il finale è drammatico. Sembra che il pareggio vada bene ad entrambe. Ma la Reggiana ha un sussulto e l'autogol di Bosi, che arriva a tempo scaduto, apre ancora le porte del Paradiso. La Reggiana è seconda a 20 punti assieme al Lignano e al Livorno. Segue il Verona a 19. La Spal è prima con 26 punti. Il 1950 è finito. Come sarà l'anno nuovo? C'è molto ottimismo.

7 gennaio 1951

Messina-Reggiana: 2-1 (1-1)

Messina: Zotti, Bettoli, Avezzani; Voglino, Zanch, Calzavara; Koenig, Giorgioni, Voogt, Bassi, Fabbri.

Reggiana: Manfredini, Pancirolì, Borri; Biagi, Montanari, Angelini; Frignani, Scagliarini, Macci, Cafasso, Dal Bon.

Arbitro: Parpaiola di Padova

Gol: Scagliarini al 37', Voogt al 38', aut. Montanari all'85'.

Note. Si gioca in un ambiente molto caldo, al cospetto di quasi 10mila persone. L'anno nuovo comincia male. Altro che "Brigante Musolino", il film con Silvana Mangano e Amedeo Nazzari, che viene proiettato al Radium. La Reggiana arriva a Messina con cinque ore di ritardo, dopo un viaggio in treno faticoso e stressante. Banditi, altro che Musolino che era stato anche a Reggio... La Reggiana gioca con uno schieramento d'attacco e va in vantaggio col bomber Scagliarini. Pochi secondi dopo, pareggio del messinese Voogt con un gol "fasullo". Poi la partita sembra destinata al pari. E invece un autogol di Montanari a cinque minuti dalla fine assegna la vittoria ai siciliani. I migliori tra i nostri: Frignani su tutti.

14 gennaio 1951

Reggiana-Spezia: 1-1 (0-1)

Reggiana: Manfredini, Pancirolì, Montanari; Biagi, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Macci

Spezia: Fabbri, Fiumi, Pramaggiore; Sgobbi, Bertoni II, Macchi; Malavasi, Ragazzo, Reddi, Pozzo, Frugali.

Arbitro: Bernardi di Savona

Gol: Macchi al 20', Scagliarini al 56'

Note. È andata bene. Si gioca in una giornata e in un campo umidi davanti a quasi 7mila spettatori, anche se il tempo è primaverile. La partita è bruttina e lo Spezia sbaglia un gol clamoroso con Macchi che, all'ultimo minuto, tira da solo su Manfredini. Tra i granata bene Biagi, Manfredini, Caselli e Macci. Molto meno bene gli altri. Intanto a Reggio tutti attendevano il tenore Mario Fillipeschi in "Rigoletto", e invece lui dà forfait. Come la Reggiana, anche i tenori a volte sono proprio inattendibili. *Vendetta?*

21 gennaio 1951

Fanfulla-Reggiana: 2-0 (1-0)

Fanfulla: Servidati, Visintainer, Antozzi; Soldat, Visintin, Schiavi; Marzani, Busnelli, Dalcetri, Mussino, Balbiano.

Reggiana: Martinelli, Pancirolì, Borri; Menozzi, Caselli, Angelini; Davoli, Torti, Scagliarini, Biagi, Frignani.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Gol: Mussino al 13 e al 79'.

Note. Assente Cafasso, assente Manfredini, la Reggiana cambia il portiere (ritorna Martinelli) e l'attacco, con Frignani all'ala sinistra, il giovane Davoli a destra e Biagi mezzo sinistro. La prova dei granata è deludente e incolore. Arbitro il signor Rigato, per la seconda volta nel campionato. I granata colpiscono due pali, dunque non sono nemmeno fortunati. Bene il giovane Davoli e l'esperto portiere Martinelli. Si torna a casa con due pive nel sacco nel freddo e nella nebbia. E con il caso Magnani (il segretario e deputato comunista che viene giudicato "traditore" e allontanato dal partito), che s'è ufficialmente aperto al congresso del Pci al Municipale. Una bomba. Come quella, bellica, che uccide un dodicenne a Ciano d'Enza.

28 gennaio 1951

Reggiana-Venezia: 5-2 (3-1)

Si chiude l'andata con i cinque gol al Venezia. Poi non si vince più. Tre i gol subiti dalla capolista Spal.

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Borri; Biagi, Caselli, Angelini; Davoli, Torti, Scagliarini, Cafasso, Frignani.

Venezia: Facci, Ferron, Sandroni; Presca, Lucchi, Leduc; Degano, Broccini, Vergazzola, Nicolich, Ampollini.

Arbitro: Ciccardi di Lecco.

Gol: Torti al 13', Davoli al 14', Torti al 30', Vergazzola al 37', Scagliarini al 75', Torti al 83', Vergazzola al 90'.

Note. Cielo grigio e piovoso con i soliti 7mila spettatori. Il terreno è pesante. In tribuna la squadra della Spal al completo. Quando si vince per 5 a 2 e si contesta l'arbitro, ciò vuol dire che il piccolo signor Ciccardi di Lecco deve averne davvero combinate di tutti i colori. Ammonisce, fischia di continuo, si agita nevroticamente, vuol esser protagonista. E invece protagonista stavolta è il collettivo granata. Alla fine Ciccardi assegna quattro minuti di recupero, quando ancora non ne esisteva l'obbligo. Meno male che Vergazzola aveva segnato al 90' solo il secondo gol... I veneziani? Tutto meno che "Aquila dal mare", per parafrasare il film con Gary Cooper che viene proiettato al D'Alberto. Che dire ai ragazzi in granata? Grazie... dei (cinque) fior.

GIRONE DI RITORNO

4 febbraio 1951

Spal-Reggiana: 3-0 (1-0)

Spal: Bertocchi, Guaita, Carlini; Emiliani, Macchi, Nesti; Trevisani, Colombo, Dini, Bennike, Fontanesi.

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Borri; Biagi, Caselli, Angelini; Davoli, Torti, Scagliarini, Cafasso, Frignani.

Arbitro: Gemini di Roma.

Gol: Bennike al 18', Colombo al 67', Bennike al 81'.

Note. Si gioca davanti a circa 8mila spettatori, al Comunale di Ferrara, questo derby che richiama anche un buon numero di sostenitori granata, nonostante la pioggia. Si spera in un miracolo, quello che Zavattini e De Sica ambientano a Milano e noi vorremmo realizzare a Ferrara. La Reggiana appare inferiore rispetto alla capolista che pure aveva battuto all'andata. La Reggiana è anche sfortunata. Nel primo tempo il centravanti Scagliarini si azzoppa, dopo un duro scontro, ed è costretto a giocare la ripresa all'ala sinistra, inutilizzabile. Il portiere Manfredini è giudicato il migliore in campo. Come dire: forse i gol ferraresi potevano anche essere di più. Se Amedeo Nazzari è protagonista di una serie di film alla la-

crima, come "Catene", "Tormento" e "Romanticismo", che ci rifiutiamo di vedere al D'Alberto, a noi non resta che piangere?

11 febbraio 1951

Reggiana-Treviso: 1-1 (0-1)

Reggiana: Manfredini, Panciroli, Borri; Biagi, Montanari, Angelini; Davoli, Torti, Scagliarini, Cafasso, Frignani.

Treviso: Pozzan, Realini, Tremonti; Pavanello, Minozzi, Zorzi; Zian, Bearzi, Persi, Ruzza, Vascellari.

Arbitro: Fortina di Roma.

Gol: Zian al 13', Torti al 55'.

Note. C'è il sole e un tempo primaverile, ma i 6mila del Mirabello assistono a un match piuttosto incolore. Il terreno è sabbioso, e non c'è da dubitarlo. Peccato che Borri fallisca un calcio di rigore, al 15' del secondo tempo, e che due minuti dopo il terzino trevigiano Realini venga anche espulso. La Reggiana riesce solo a pareggiare al 55' con Torti, poi si arrende. Bene solo Borri, Panciroli e Scagliarini. La classifica per i granata comincia a non sorridere più.

18 febbraio 1951

Livorno-Reggiana: 4-1 (1-0)

Livorno: Merlo, Simonti, Salvador; Benini, Fommei, Cardoni; Catalano, Ghezzi, Rizzato, Balestra, Bartolini.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Panciroli, Binacchi, Angelini; Davoli, Torti, Macci, Vicari, Cafasso.

Arbitro: Buratti di Milano.

Gol: Rizzato al 39', Bartolini al 49' e al 55', Vicari al 64', Bartolini all' 85'.

Note. Pubblico scarso all'Ardenza, dove spira un forte vento di scirocco, sotto un cielo plumbeo. I granata si presentano fortemente rimaneggiati, privi di Frignani, Scagliarini, Biagi, e non solo. Però la goleada dei labronici non era prevista. Bene solo i due giovani Vicari e Davoli, male, malissimo la difesa. La Reggiana è adesso a metà classifica e continua il periodo grigio, mentre le Officine Reggiane sono ormai solo sfacelo e il fallimento è vicino.

25 febbraio 1951

Salernitana-Reggiana: 1-1 (1-1)

Salernitana: Caracciolo, Bullent, Fragni; Settembrini, Pangaro, Miniussi; Marini, Taccola, Scopigno, De Andreis, Giorgetti.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Menozzi, Binacchi,

1950-51

Una confusa azione a centrocampo durante la partita tra Reggiana e Brescia, disputata al Mirabello il 3 dicembre 1950 e conclusasi con la vittoria granata per 2 a 1.



Un'uscita del portiere veronese Lovo nell'incontro tra Reggiana e Verona, disputato al Mirabello il 31 dicembre 1950 e vinto dai granata per 2 a 1, grazie a un'autorete all'ultimo minuto.



1950-51

Battiamo Siracusa e Catania e pareggiamo al Menti, grazie a Frignani e Scagliarini, col forte Vicenza.

Angelini; Antonini, Montanari, Scagliarini, Vicari, Dal Bon.

Arbitro: Corallo di Lecce.

Gol: Scagliarini al 4', Settembrini al 26'.

Note. Qui a Salerno, in questo stadio che si inerpica nel centro storico della città campana e che fa paura quando è pieno zeppo, la Salernitana schiera centravanti un terzino, quello Scopigno che poi diventerà famoso come allenatore. La Reggiana non è da meno: mette un difensore come Montanari mezzala e soprattutto è costretta a schierare il suo allenatore Antonini all'ala destra. Pensa un po'. Tra assenze di qua e assenze di là anche questo può capitare. D'altronde Antonini aveva giocato, e spesso, anche l'anno prima. Ne esce un pareggio, che più ipotizzabile non si poteva. Il giornalista Boris Dal Monte scrive con sicurezza: "La Reggiana è una delle migliori squadre scese a Salerno". Grazie.

4 marzo 1951

Reggiana-Bari: 1-1 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Menozzi, Binacchi, Angelini; Frignani, Montanari, Scagliarini, Biagi, Dal Bon.

Bari: Cataldo, Pietrasanta, Griffith; Grani, Filippelli, Isetto; Bretti, Sabbatini, Fabian, Canonico, Cosmano.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Gol: Frignani al 60'. Canonico al 62'.

Note. Quando si scriveva "terreno ottimo" forse non si sapeva esattamente cos'era un prato. Ci sono 4.500 spettatori e la Reggiana meritava la sconfitta contro un Bari ancorato nei bassifondi della classifica (alla fine retrocederà in serie C). Il Bari, infatti, ha avuto tre-quattro occasioni clamorose da gol, sventate dall'ottimo Manfredini, ancora migliore in campo. Bene solo Frignani e Scagliarini. Male gli altri. La Reggiana non sa più vincere. Altro che "Winchester 73", il film con Anthony Quinn che spopola al D'Alberto...

11 marzo 1951

Modena-Reggiana: 0-0

Modena: Gezzi, Corradi, Braglia; Menegotti, De Giovanni, Neri; Brighenti II, Manenti, Giovetti, Brighenti I, Barbieri.

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Panciroli, Montanari, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Antonini, Dal Bon.

Arbitro: Valsecchi di Milano.

Note. Bè, questo derby qui un po' ci risolveva l'animo, anche se lo stadio è pieno, ma non esaurito. "Giungla d'asfalto", il bel film che è proiettato all'Ariosto, sta ormai diventando la

via Emilia. Ci sono 8mila tifosi delle due squadre al Comunale modenese, con stà pista che ti fa veder male tutto, ma una tribuna bella e spaziosa. Ci sono 3.500 tifosi reggiani. La partita, che finisce in perfetto equilibrio, è bruttina e anche cattiva. D'altronde un derby del Secchia, mica è una partita di educande... In tutto si conteranno sol 2-3 tiri in porta. In quella gialloblù c'è Ghezzi, l'anno dopo all'Inter, e i due Brighenti, Braglia, Corradi, Neri, che fanno benino tutto e nella Reggiana si segnalano i soliti Frignani e Scagliarini. Per il resto solo una bella giornata di sole.

18 marzo 1951

Reggiana-Anconitana: 2-0 (2-0)

Reggiana: Manfredini, Saccani, Borri; Panciroli, Montanari, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Vicari.

Anconitana: Giubilo, Farina, Spaggiari; Fabbri, Spurio, Ceresi; Fiorini, Civolani, Tavellin, Conti, Di Piazza.

Arbitro: Coppa di Mariano Comense.

Gol: Panciroli al 15', Frignani al 36'.

Note: Il cielo è coperto e ci sono 6mila spettatori al vecchio Mirabello. Il terreno è quel che è e si gioca con l'ultima della classe. Ottima occasione per rivincere una partita, cosa che ancora non accade nel ritorno. Obiettivo raggiunto col più classico dei punteggi, anche se la Reggiana non convince e la partita viene definita "una delle più brutte viste al Mirabello". Lo afferma il giovane cronista della "Gazzetta di Reggio" Emilio Rinaldini. Il migliore in campo è il vecchio capitano granata Panciroli. "Ma dove vai bellezza in bicicletta?" L'omonimo film con le bellezze italiane Silvana Pampanini, Delia Scala e Franca Marzi è al centro dell'attenzione a Reggio. Più della Reggiana. Che è femminile solo perché finisce per a, anche se è frequentata, la domenica, quasi esclusivamente da maschi.

25 marzo 1951

Pisa-Reggiana: 1-0 (0-0)

Pisa: Lovati, Niccolini, Bravetti; Barranco, Pellegrini, Castaldi; Trapanelli, Biagioli, Basile, Carraro, Loni.

Reggiana: Manfredini, Borri, Montanari; Panciroli, Caselli, Angelini; Antonini, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Arbitro: Ciccardi di Lecco.

Gol: Basile al 55'.

Note. Sotto la torre che pende e che mai non vien giù, la Reggiana si piega e stramazza, come una squadra che zoppica. D'altronde i pisani, che è meglio non averli alla porta, sono

alla quarta vittoria consecutiva, custoditi da un portiere che farà carriera: Lovati. Guarda chi si rivede: quel Ciccardi di Lecco, che non a caso sorvola su un netto fallo da rigore a favore della Reggiana. E si rivede anche Antonini, allenatore-giocatore, che viene segnalato alla fine tra i migliori, assieme a Borri e Scagliarini.

1 aprile 1951

Reggiana-Siracusa: 1-0 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Borri, Montanari; Panciroli, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Siracusa: Luisetto, Fallanca, Bovoli; Marchetto, Susmel, Bussoni; Cavaliere, Roccasecca, Micheloni, Camporese, Suppi.

Arbitro: Righi di Milano.

Gol: Scagliarini al 68'.

Note. Ci voleva questa vittoria, ottenuta in una giornata stupenda di sole e davanti a quasi 6mila spettatori. Anche se i due punti arrivano grazie ad un'autorete, su tiro di Scagliarini. Le due squadre si ritrovano appaiate a 31 punti, settime in classifica. E in effetti si equivalgono. Bene, benissimo il solito Frignani, Torti e male l'asso Cafasso, che continua a deludere.

8 aprile 1951

Reggiana-Catania: 2-0 (1-0)

Reggiana: Manfredini, Borri, Montanari; Panciroli, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Catania: Pattini, Piram, Baccarini; Brondi, Cadè, Fusco; Romani, Gavazzi, Klein, Randon, Tondelli.

Arbitro: Savio di Torino.

Gol: Frignani al 16', Scagliarini al 56'.

Note. La premiata ditta Frignani-Scagliarini colpisce ancora. E la Reggiana vince la sua seconda partita consecutiva al Mirabello. Si gioca davanti a 7mila spettatori e con un vento freddo. Peccato che quel Cafasso sia così giù di fase. Perché se giocasse pure lui come stanno facendo Frignani, Scagliarini, ma anche Panciroli e la difesa, allora sarebbero guai (per gli avversari). Nel Catania gioca un certo Giancarlo Cadè, che sarà poi al Mantova e alla Reggiana come allenatore in due fasi.

15 aprile 1951

Vicenza-Reggiana: 2-2 (2-0)

Vicenza: Dalla Fontana, Caciagli, Gelli; Gozzi, Borgo, Dal

Dopo la sconfitta di Brescia si tentenna. Si battono la Cremonese e il Messina, poi è ancora batosta a Spezia.

Pos; Marchetti, Lerici, Quaresima, Chiumento, Gualtieri.

Reggiana: Manfredini, Borri, Montanari; Panciroli, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Vicari, Dal Bon.

Arbitro: Massai di Pisa.

Gol: Lerici al 6', Quaresima al 44', Frignani al 56', Scagliarini al 73'.

Note. Veemente reazione della Reggiana nel secondo tempo, dopo che il primo si era concluso coi granata sotto di due gol. La coppia Frignani-Scagliarini ci mette una bella pezza, poi ci pensa Manfredini a custodire il punto. Vicenza e Reggiana sono ora quinte a quota 34. Non convince Vicari, sostituto di Cafasso, tenuto a riposo. "Miracolo a Milano", il film che è già sugli schermi del D'Alberto a Reggio? No, miracolo a Vicenza.

1 maggio 1951

Brescia-Reggiana: 3-1 (2-0)

Brescia: Zibetti, Lovagnini, Bertoni; Parola, Azzini, Mariani; Monatti, Matassoni, Bettini, Cozzolini, Zambelli.

Reggiana: Manfredini, Borri, Montanari; Panciroli, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Vicari, Dal Bon.

Arbitro: De Geregorio di Legnano.

Gol: Matassoni al 2', Zambelli al 45', Matassoni al 53', Torti all'84'.

Note. Riposo il 22 aprile per la Reggiana, il giorno dopo, lunedì, in via Baruffo numero 1, sono nato io, ed era giusto non giocare proprio il giorno prima. Così si riprende da un'altra insidiosa trasferta a Brescia il primo maggio, martedì. Stavolta la rincorsa non riesce, dopo l'uno-due delle rondinelle nel primo tempo. Anzi, la Reggiana è costretta a subire anche il terzo gol dello scatenato Matassoni e solo Torti, a cinque minuti dal termine, addolcisce la pillola. Si gioca davanti a 4mila persone, in una giornata con cielo coperto. Al 36' del primo tempo vengono espulsi Borri (Reggiana) e Zambelli (Brescia) per una rissa. Il primo e il terzo gol bresciano sono errori madornali della difesa granata (di Borri e di Caselli). Roba da "Mai dire gol". Torti segna su cross di Frignani, che continua a stupire. Si parla di diversi osservatori che lo stanno seguendo nei campi di mezza Italia. E' davvero un protagonista, come la bellissima Elisabeth Taylor in "Piccole donne" al Radium, e Massimo Girotti in "Persiane chiuse" al Boiardo. Ormai il cinema ha soverchiato tutti e tutto.

6 maggio 1951

Reggiana-Seregno: 0-0

Reggiana: Manfredini, Borri, Montanari; Panciroli, Caselli, Angelini; Frignani, Torti, Scagliarini, Vicari, Dal Bon.

Seregno: Bugatti, Speziali, Cestari; Brustia, Cereda, Lavezari; Castellan, Bianchi, Secchi, Pirovano I, Pirovano II.

Arbitro: Baldo di Alessandria.

Note. Non c'è molta gente al Mirabello (3.500 spettatori). D'altronde il campionato della Reggiana è finito da un po'. Simpatica la cronaca che parla di "terreno ottimo". Non fa più notizia che la Reggiana, stavolta con Montanari, sbagli un calcio di rigore. D'accordo "non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore" e neanche una squadra. Però i penalty falliti salgono adesso a sei su sette tirati. Mica male. Al Seregno (che in porta allinea Bugatti, che poi sarà all'Inter, al Napoli e alla Nazionale) è annullato un gol forse valido al 7' del primo tempo. Lo Stadio giudica la partita "da oratorio". Alla fine si alzano valanghe di fischi. Si salvano solo Frignani e...mio padre che, anziché venire al mio battesimo, preferì il Mirabello (cosa che avrei fatto anch'io). Fosse andato a vedere Walter Chiari all'Ariosto in "Gildo" me ne sarei offeso...

13 maggio 1951

Legnano-Reggiana: 3-2 (2-1)

Legnano: Gandolfi, Norbiato, Pian; Colpo, Greco, Revere; Mozzambani, Eidefjiali, Bretoni, Trevisan, Previsano.

Reggiana: Manfredini, Vincenzi, Montanari; Biagi, Caselli, Menozzi; Davoli, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Arbitro: Selva di Torino.

Gol: Mozzambani al 1', Cafasso al 26'. Eidefjiali al 37', Bertoni al 55', Davoli all'82'.

Note. Si gioca davanti a 4mila spettatori e il Legnano lotta per la serie A. I lilla lombardi prendono la partita un po' sottogamba e la Reggiana si dimostra imprecisa. Però i granata riescono a mettere in difficoltà i più titolati avversari. Bene Scagliarini, Davoli, autore di un gol, e Dal Bon. Ritorna in squadra il "genietto" Cafasso e stavolta la mette anche dentro. Debutta tra i granata il giovane terzino Guido Vincenzi, mantovano che farà molta strada. Insomma sconfitta sì, ma non disonorata la Reggiana.

20 maggio 1951

Reggiana-Cremonese: 2-0 (2-0)

1950-51

Biagi, Martinelli e Montanari se la raccontano e si divertono anche. Il calcio era allora anche un passatempo. Lo stress si lasciava volentieri ben fuori dalle mura dello stadio.



Foto di gruppo della Reggiana edizione 1950-51 in borghese, in occasione di una trasferta.



1950-51

La Reggiana edizione 1950-51. Da sinistra in piedi: Scagliarini, Torti, Cafasso, Menozzi, Pancioli, Saccani, Montanari. Accosciati: Manfredini, Biagi, Frignani, Dal Bon.



Da sinistra verso destra: un tifoso della Reggiana, il centravanti granata Scagliarini e l'ala sinistra Dal Bon.



Il campionato si chiude, né bene né male. I neroverdi lagunari ci danno indietro le cinque reti dell'andata.

Reggiana: Manfredini, Pancioli, Montanari; Biagi, Caselli, Angelini, Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Cremonese: Ferrari, Bacchini, La Penna; Battaia, De Angelis, Borrini; Camoranesi, Mannocci, Farina, Lenci, Friendsen.

Arbitro: Anichini di Firenze.

Gol: aut. La Penna al 10', Scagliarini al 19'.

Note. Si gioca davanti a 5mila spettatori, e la Reggiana torna al successo con i quasi cugini d'Oltrepò. Nella Cremonese gioca quel Mannocci che l'anno successivo sarà granata. E nella Reggiana continua con successo l'esperimento del giovane Vincenzi. Ottimi il portiere Manfredini, paratutto, e l'attaccante Scagliarini, segna-sempre. Ma che importa della Reggiana se le Officine Reggiane sono ufficialmente messe in liquidazione e migliaia di operai e impiegati, oltre a decine di aziende artigianali e piccole, che alle Reggiane erano collegate, sono sul lastrico?

27 maggio 1951

Verona-Reggiana: 1-0 (1-0)

Verona: Lovo, Battistella, Lucchi; Frasi, Bosi, Fanin; Zamperlini, Pernigo, Caldana, Tessaro, Sega.

Reggiana: Manfredini, Vincenzi, Montanari; Pancioli, Caselli, Angelini, Frignani, Cafasso, Torti, Vicari, Dal Bon.

Arbitro: Liverani di Torino.

Gol: Tessaro al 6'.

Note. Giornata afosa e pubblico scarso in questo vecchio stadio di via Bentegodi. Il Verona, con Frasi, fallisce un rigore (capita anche agli altri) al 34' del secondo tempo. Così i veneti appaiano la Reggiana a 37 punti nel ventre molle della metà classifica. Salvare qualcuno? Ancora Frignani e Manfredini (Scagliarini è assente e si sente). Che novità...

3 giugno 1951

Reggiana-Messina: 2-1 (0-0)

Reggiana: Manfredini, Pancioli, Montanari; Biagi, Caselli, Angelini, Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Messina: Zotti, Bettoli, Avellani; Voglino, Maran, Calzavara; Koenig, Bassi, Woogt, Brach, Fabbri.

Arbitro: Casati di Varese.

Gol: Torti al 48', Fabbri al 51', Scagliarini.

Note. Adesso si scopre che il terreno del Mirabello è "ottimo" e anche "tenero". Che coraggio... I presenti sono 3.500. C'è un caldo boia. E chi ha voglia di giocare al calcio alza la mano.

All'Ariosto Paola Borboni si sente "Infedele". La Reggiana ce la fa ad avere la meglio di un Messina distratto, che avrebbe forse anche meritato il pareggio. Il rientrante Scagliarini non ha avuto pietà, trafiggendo i siciliani, che avevano pareggiato con Fabbri il gol di Torti. Bene il quintetto d'attacco, ma anche Manfredini, Angelini e Montanari.

10 giugno 1951

Spezia-Reggiana: 3-1 (0-0)

Spezia: Fabbri, Mocca, Pramaggiore; Cappelli, Bertoni II, Sgobbi; Banci, Macchi, Malvasi, Pozzan, Frugali.

Reggiana: Manfredini, Pancioli, Vincenzi; Menozzi, Montanari, Angelini; Davoli, Biagi, Borri, Vicari, Dal Bon.

Arbitro: Corallo di Lecce.

Gol: Pozzo al 50', Bertoni II al 55' e al 73', Pancioli all'88'.

Note. E' giorno di elezioni amministrative (a Reggio la sinistra conferma la sua maggioranza, nonostante la forte flessione del Pci), ma c'è voglia di mare. Infatti si va a Spezia. E forse ci si dimentica di giocare al calcio. Ci sono circa 4.000 presenti al Picco e si sentono. Lo Spezia gioca per la salvezza. La Reggiana per l'onore e si vede. I granata nel secondo tempo vengono surclassati e a poco serve il gol della bandiera di Pancioli. Che la Reggiana non volesse pungerci si vede dalla formazione. A sostituire il bomber Scagliarini c'è Borri, ex centravanti, retrocesso poi, prima a mezzala, poi a mediano e infine a terzino.

17 giugno 1951

Reggiana-Fanfulla: 1-1 (1-0)

Reggiana: Manfredini, Vincenzi, Montanari; Biagi, Caselli, Angelini, Frignani, Torti, Scagliarini, Cafasso, Dal Bon.

Fanfulla: Servidati, Castellazzi, Antozzi; Cabrini, Visintin, Cierotti, Marzani, Busnelli, Dalcetri, Mussino, Balbiano.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Gol: Frignani su rigore al 17', Mussino al 62'.

Note. I tremila che, nonostante tutto, accorrono al Mirabello stavolta si arrabbiano, perchè giocare così male non si può. Eppure la Reggiana è in formazione tipo, con Scagliarini che rientra e con Frignani e Cafasso, mentre in difesa gioca il terzino Vincenzi. Due cose buone da segnalare: la Reggiana finalmente realizza un gol su rigore (con Frignani al 17' del primo tempo) e, nell'intervallo, un aereo dell'Aeroclub reggiano sorvola a bassissima quota il campo e lancia due cronometri

Frignani al Milan: nasce una stella del calcio italiano. E in serbo ne teniamo un'altra: Guido Vincenzi.

offerti dall' "Oreficeria Campanini", vinti da due spettatori. Un terzo viene vinto dal giornalista reggiano Guglielmo Fanticini.

24 giugno 1951

Venezia-Reggiana: 5-1 (1-0)

Venezia: Milanese, Ferron, Cauzzo; Presca, Lucchi, Chiappin; Nordio, Broccini, Vergazzola, Calcaterra, Ampollini.

Reggiana: Manfredini, Vincenzi, Borri; Menozzi, Caselli, Angelini; Bonacini, Biagi, Scagliarini, Vicari, Dal Bon.

Arbitro: Perego di Milano.

Gol: Presca al 28', Calcaterra al 49', Broccini al 54', aut. Borri al 68', Vergazzola al 71', Vicari al 74'.

Note. E' finita. Ed è giusto così. Anche perchè, se continuava, dopo un girone d'andata da promozione, qui si rischiava di brutto. La Reggiana, dopo questa poco edificante sconfitta sulla laguna, ottiene un 13esimo posto in classifica, che rispecchia il suo campionato in chiaroscuro. Non siamo certo "I compagnucci della Parrocchietta" del giovane comico Alberto Sordi che, dopo "Don Isidoro", si misura con "Mamma mia che impressione" (al D'Alberto da due giorni). A Venezia sono 3mila gli spettatori, siamo a Sant'Elena, dove tuttora si gioca a calcio. E si arriva in vaporetto, come anche nel 2000. I neroverdi, come oggi, arrivano a 42 punti e ci superano (la Reggiana si ferma a 40). E tanti saluti al prossimo campionato.

REGGIANA

	PARTITE	GOL
Angelini	30	0
Antonini	3	0
Biagi	27	1
Binacchi	3	0
Bonacini	1	0
Borri	29	0
Cafasso	27	5
Caselli	23	0
Cosani	1	0
Dal Bon	27	1
Davoli	7	2
Frignani	34	7
Macci	9	3
Manfredini	38	0
Martinelli	2	0
Menozzi	17	0
Montanari	33	0
Panciroli	33	2
Saccani	11	0
Scagliarini	36	15
Torti	35	8
Vicari	9	2
Vincenzi	5	0

1950-51

classifica

1	SPAL	5	8
2	LEGNANO	5	4
3	MODENA	4	7
4	LIVORNO	4	7
5	SIRACUSA	4	4
6	FANFULLA LODI	4	2
7	CATANIA	4	2
8	VENEZIA	4	2
9	BRESCIA	4	1
10	VERONA	4	1
10	VICENZA	4	1
11	PISA	4	1
12	REGGIANA	4	0
13	SALERNITANA	4	0
14	MESSINA	3	9
15	TREVISO	3	9
16	SPEZIA	3	6
17	BARI	3	1
18	SEREGNO	3	0
19	CREMONESE	2	8
20	ANCONITANA	1	7

La Spal e il Legnano sono promossi in serie A. Bari, Seregno, Cremonese, Anconetana retrocedono in C.

1950-51 GALLERIA



Nella prima foto, in alto, il commissario della Nazionale Vittorio Pozzo prima dell'incontro amichevole tra la Nazionale e la Reggiana (vedi anche seconda e quarta foto), disputato al Tardini di Parma il 24 maggio 1951. La prima foto in basso inquadra il calciatore granata Gigi Ganassi in allenamento.

